

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Aprile-Maggio 2014 n. 3-4

OSPOL-CSA: TELEGRAMMA AL MINISTRO DEGLI INTERNI ANGELINO ALFANO INERENTE L'INCONTRO EFFETTUATO ANCI-MINISTERO INTERNI - L'OSPOL CHIEDE CONVOCAZIONE DEI SINDACATI DI POLIZIA LOCALE PER LEGGE DI RIFORMA

Roma 19.05.2014

ON. ALFANO ANGELINO
MINISTRO DELL'INTERNO
PIAZZA DEL VIMINALE 1 - 00184 ROMA

ILLUSTRE SIG. MINISTRO, DA FONTI ANCI SI APPRENDE LA NOTIZIA DELLA ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI DISCUSSIONE, OVVERO DI UNA COMMISSIONE, PRESSO IL DICASTERO DA LEI GUIDATO, INCARICATA DELLA REDAZIONE DI UN TESTO INERENTE IL RIORDINO COMPLESSIVO DEGLI EE.LL. E COMPOSTA DA ESPONENTI DELL'ANCI, CI PREGIAMO DI FARLE PRESENTE L'ESIGENZA DI SCORPORARE DALLE MATERIE CHE SARANNO SOTTOPOSTE AL VAGLIO DELLA PREDETTA COMMISSIONE, LE NORME RIGUARDANTI LA POLIZIA LOCALE PER AFFIDARLE AD ALTRO ORGANO AL QUALE POSSANO PARTECIPARE LE RAPPRESENTANZE DI CATEGORIA, OVVERO ASSOCIATIVE E SINDACALI COMPETENTI. RICORDIAMO CHE LA POLIZIA LOCALE E' DISCIPLINATA DA UNA LEGGE ORDINARIA DELLO STATO (L.65/86) CHE RECA L'INTITOLAZIONE DI ORDINAMENTO, E, QUINDI RIVESTE UNA QUALITA' AUTONOMA E SPECIALISTICA RISPETTO A TUTTI GLI ALTRI SETTORI DEL PUBBLICO IMPIEGO NEGLI EE.LL. DENUNCIAMO L'ESTRANEITA' DELL' ANCI ALLA MATERIA IN OGGETTO, NONCHE' L' ATTEGGIAMENTO SOSTANZIALMENTE AVVERSATIVO PER I DIRITTI E LO STATO GIURIDICO DELLA POLIZIA LOCALE CHE ESSA HA MANIFESTATO NEL CORSO DI ANNI E DECENNI. LE EVIDENZIAMO, ALTRESI', LA SEQUELA DI VESSAZIONI, PERPETRATE AI DANNI DI UNA ISTITUZIONE CHE VANTA OLTRE SESSANTAMILA ADDETTI IN TUTTA ITALIA, DALLA ESCLUSIONE DELLA CAUSA DI SERVIZIO E DELL' EQUO INDENNIZZO ALLA ESPULSIONE DALLE CATEGORIE FACENTI PARTE DEL COMPARTO SICUREZZA DALLA PRIVAZIONE DELLA INDENNITA' DI PUBBLICA SICUREZZA ALLA RIDUZIONE DEL PERSONALE A MANOVALANZA PER OPERAZIONI DI ORDINE PUBBLICO, DALLE COMPRESSIONI IN FATTO DI SALARIO ACCESSORIO ALLA CARENZA DI NORME IMPERATIVE CIRCA L' OBBLIGATORIETA' DELLA DOTAZIONE DI MEZZI PROTETTIVI E DI AUTOTUTELA. I LAVORATORI DELLA POLIZIA LOCALE DEBBONO ESSERE GARANTITI DA UNA APPOSITA LEGISLAZIONE SPECIALE AVENTE LA STESSA FORZA DI LEGGE ALLA PARI DI QUELLA VIGENTE, NON ESSENDO PIU' TOLLERABILE CHE LE DECISIONI CONCERNENTI LA LORO VITA, LA LORO OPERATIVITA' E LA LORO DIGNITA' PROFESSIONALE SIANO MONOPOLIZZATE DA ASSOCIAZIONI PRIVATE ED AMMINISTRAZIONI INCAPACI. NATURALMENTE, CON LA LOCUZIONE " POLIZIE LOCALI ", VANNO INTESE SIA QUELLE COMUNALI CHE QUELLE PROVINCIALI, NONCHE' TUTTI GLI ALTRI SERVIZI DI APPARTENENZA AD ENTI LOCALI, SECONDO QUANTO STABILITO DALL'ART. 12 DELLA L.65/86 E, PER L' EFFETTO, MERITEVOLI DI E UGUALE E PARITETICA TUTELA GIURIDICA SEGNOTAMENTE IN PREVISIONE DELL' IMMINENTE TRASFORMAZIONE DELLE PROVINCE ED ENTI LOCALI CORRELATI. CON STIMA ED AUSPICIO DI BUON LAVORO.

LUIGI MARUCCI
RESPONSABILE NAZIONALE DIPARTIMENTO POLIZIA
LOCALE CSA -OSPOL,
EMAIL: PRESIDENTE@OSPOL.IT
MITTENTE: OSPOL - CSA VIA PROSPERO ALPINO 69 -00154 ROMA

SCIOPERO POLIZIA LOCALE ROMA

Venerdì 20 Giugno 2014

(Proclamazione Sciopero e Astensione dagli straordinari per tutto il personale della Polizia Locale di Roma Capitale segue Documento a pag. 12)

SICUREZZA - ANCI AL VIMINALE, VIA A RIFORMA TESTO UNICO PER RESTITUIRE POTERI DI REGOLAMENTAZIONE AI SINDACI

[15-05-2014] *Incontro tra ministro Alfano ed una delegazione di sindaci ANCI guidata da Piero Fassino: in vista anche aumento fondi Sprar per rifugiati, allarme su tagli e citta' metropolitane*

"Una Legge delega per la riforma complessiva del Testo Unico sugli enti locali, all'interno della quale affrontare prioritariamente i temi legati alla sicurezza urbana". Con questo obiettivo, che dovra' concretizzarsi nell'immediata istituzione di un gruppo tecnico di lavoro ministero dell'Interno-ANCI, si e' concluso l'incontro di questo pomeriggio al Viminale tra una delegazione di sindaci dell'ANCI, guidata dal presidente Piero Fassino, e il ministro dell'Interno Angelino Alfano.

"Abbiamo avuto un importante momento di condivisione con il Viminale sul tema della sicurezza urbana - spiega il delegato ANCI Giorgio Pighi - intesa non piu' come un problema legato meramente alla sicurezza pubblica, ma come necessita' di salvaguardare un ambito piu' vasto di questioni, come la pacifica convivenza tra i cittadini, il recupero delle zone degradate, la gestione di eventi pubblici e della cosiddetta movida". Da qui la necessita', spiega il sindaco di Bologna e delegato alle Riforme istituzionali dell'ANCI Virginio Merola, "di una riforma complessiva che dia ai Comuni la potesta' di regolamentare temi come l'orario di chiusura degli esercizi commerciali, la movida, l'accattonaggio molesto, il degrado e, piu' in generale, tutte le situazioni che possano in qualche modo pregiudicare la sicurezza dei cittadini e impedire la convivenza pacifica nelle citta'".

"Abbiamo ribadito - aggiunge il sindaco di Roma Ignazio Marino - le specificita' e le diverse

priorita' dei Comuni in ordine ai temi di sicurezza urbana". Da qui l'esigenza di restituire potere regolamentare ai sindaci nonche', aggiunge Pighi, "di riformare le polizie municipali per dare loro i mezzi adeguati a svolgere in modo piu' efficiente il proprio ruolo". L'incontro ha inoltre abbracciato una serie di altri temi, a partire da quelli legati alle emergenze di finanza locale per i Comuni: "Abbiamo lanciato un forte allarme – spiega ancora Marino – rispetto all'emendamento presentato in Parlamento che potrebbe rinviare a dicembre il pagamento della Tasi, che vorrebbe dire lasciare i Comuni in crisi di liquidita' fino alla fine dell'anno". Ma il rischio e' alto anche rispetto agli ulteriori tagli previsti nella spending review. In particolare, spiega Merola, "in vista dell'istituzione delle citta' metropolitane, il taglio di 100 milioni alle Province pregiudica l'intero percorso istitutivo, rischiando di consegnare ai nuovi enti Province gia' in dissesto finanziario". Infine, l'emergenza profughi: "Abbiamo ribadito al governo – spiega il sindaco di Messina Renato Accorinti – la necessita' di coinvolgere l'intera Unione europea, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche dal punto di vista dell'umanita', allargando il sistema dello Sprar, se necessario, sull'intero territorio comunitario". "La Sicilia – aggiunge Merola – non puo' essere lasciata sola in questa situazione, e a questo proposito abbiamo raccolto con favore l'annunciata volonta' del ministro Alfano di innalzare fino a 139 milioni di euro i nuovi stanziamenti per lo Sprar, soluzione che consentirebbe ai Comuni di affrontare meglio il tema della dignita' alloggiativa di rifugiati e richiedenti asilo".

ISTANZA COMMISSARIAMENTO CORPO POLIZIA LOCALE NAPOLI

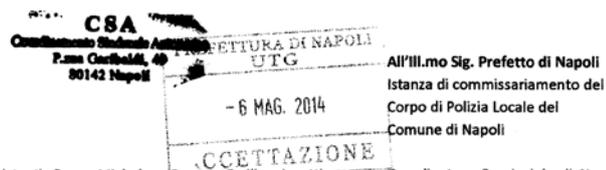


**C.S.A. Regioni e Autonomie Locali
Dipartimento Polizia Locale**
Piazza Garibaldi 49- 80142 Napoli
e-mail: ospol@email.it – pec:
ospolcampania@legal.email.it
Fax 0810112583 Tel. 0812128040

In data odierna presso il Gran Caffè Gambrinus è stata ufficializzata l'istanza formale indirizzata al Prefetto di Napoli al fine di commissariare il Corpo della Polizia Municipale di Napoli. Non nascondiamo il nostro rammarico per essere giunti ad un'azione così drastica ma l'inerzia di questa amministrazione non può più essere celata. E' ora di porre fine ad una vergognosa trattativa politico-sindacale che mira esclusivamente al mantenimento del potere, e di riportare il Corpo nei binari della legalità. Chiediamo allo Stato, per il tramite degli organi territoriali di intervenire immediatamente. Ne vale anche della sua dignità.

Napoli, li 7 maggio 2014

Il Responsabile Territoriale
Emilio Pagano



I Sottoscritti istanti, Bossa Michele e Pagano Emilio, rispettivamente Coordinatore Provinciale di Napoli

Della O.S. C.S.A. Regioni e Autonomie Locali e Responsabile territoriale Dipartimento Polizia Locale della stessa O.S., tutti appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Napoli rivolgono alla S.V.I. formale richiesta di cui in epigrafe, esponendone i segg. Motivi.

PREMESSA

Dal 01/09/08, nel Comune di Napoli, l'incarico di Responsabile della Polizia Municipale (Comandante) era stato ricoperto dal dott. Luigi Sementa, Colonnello dell'Arma dei Carabinieri.

Con Deliberazione di Giunta n. 787 del 30/06/2011, veniva considerato obiettivo primario di questa Amministrazione "la valorizzazione delle competenze e delle risorse materiali interne....., e acquisire il più alto livello di professionalità della dirigenza, parallelamente al processo di riforma, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di selezione in linea con i principi di cui all'art. 97 della Costituzione, che impone la regola del pubblico concorso per l'accesso delle Pubbliche Amministrazioni".

In data 01/07/2011 il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, con decreto sindacale prog. N. 267, conferiva ad 8 (otto) dirigenti l'incarico di responsabile del/i servizio/i riportati in corrispondenza di ciascun nominativo, per la durata di anni 1 (uno), fatta salva la revoca anticipata. Tali incarichi venivano decretati visti gli art. 50 comma 10, 109 e 110 del TUEL approvato con D.lgs. 267/2000. Pertanto, nell'allegata tabella veniva riportato il dirigente Sementa Luigi quale Comandante Polizia Locale (codice SAPL1181).

In data 20 luglio 2012, con Deliberazione di Giunta n. 589, previa informativa alle OO.SS. (Prot. PG/2012/591478 del 18 luglio 2012), veniva varata la nuova Macrostruttura del Comune di Napoli. Nell'articolazione della nuova macrostruttura il Gabinetto del Sindaco veniva inserito nei Dipartimenti tra i quali figuravano anche la Segreteria Generale e il Consiglio Comunale. La Polizia Locale, invece, veniva inserita nei Servizi Autonomi tra i quali rientravano anche Avvocatura, il Centro Unico acquisiti e gare, Sistemi informativi e Personale.

Nella suddetta delibera veniva considerato che il processo di riorganizzazione era finalizzato al miglioramento complessivo dell'efficienza delle attuali strutture organizzative attraverso la revisione delle logiche di funzionamento delle strutture operative, rilanciando la funzione di coordinamento operativo attribuito alle attuali Direzioni Centrali.

Il Servizio Autonomo di Polizia Locale veniva così strutturato: Comando, Vice Comandante, e Area legale.

E' fin troppo evidente, come la Deliberazione n. 589/12 abbia modificato la struttura organizzativa del Corpo della Polizia Municipale. Ma c'è di più in quanto nell'organizzazione viene previsto un ruolo ben determinato, ovvero quello del Vice Comandante ma non viene esplicitato quello di "Comandante".

Probabilmente, ad una prima lettura di tale atto, sembrerebbe che il ruolo di Comandante sia stato salvaguardato in quanto, di

norma la figura del Comandante e del Responsabile devono coincidere, ma non è proprio così. La Legge 65/89 ci dice che il Comandante è Responsabile del Corpo. Cosa succede se si nomina un Responsabile del Servizio Autonomo senza affidargli l'incarico di Comandante?

I nostri dubbi vengono chiariti in data 23 luglio 2012 quando il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, conferiva con decreto sindacale prog. N. 351, al Capo di gabinetto dr. Attilio Auricchio l'incarico ad interim di Responsabile Area di Coordinamento (codice SAPL5005) del Servizio Autonomo Polizia Locale fino alla nomina di altro dirigente responsabile e, comunque, fino all'adozione delle modifiche organizzative della macrostruttura.

Da quel giorno il Corpo della Polizia Municipale è privo della figura del Comandante e conseguentemente vi è un'intrusione all'interno della gestione del Corpo di un soggetto non che non riveste lo status di appartenente al Corpo della Polizia Municipale di Napoli ma che compie, in violazione di Legge, tutti gli atti che dovrebbero esclusivamente essere di pertinenza del Comandante.

Bisognerebbe interrogarsi sul perché il Ten. Colonnello Attilio Auricchio sia stato assunto ai sensi dell'art. 110 e non dell'art.90 del TUEL visto che tale articolo è specifico per il ruolo per cui è stato chiamato, ovvero del capo di Gabinetto, e sul perché abbia avuto l'incarico di Responsabile SAPL (ruolo dirigenziale non strettamente fiduciario qual è quello di Capo di Gabinetto e del Direttore Generale), senza aver rivestito precedentemente la qualifica dirigenziale per 5 anni.

Con disposizione dirigenziale n.79 del 12 settembre 2012 iniziamo ad avere un quadro più chiaro della nuova organizzazione del Servizio Autonomo Polizia Locale. In primis si osserva che nella nuova organizzazione ai vertici del Servizio Autonomo Polizia Locale è posto il Responsabile del Servizio Autonomo Polizia Locale Comandante.

Inoltre, si osserva che il Comando Centrale è strutturato n. 2 UU.OO., ovvero U.O. Affari Generali e U.O. Controllo Interno e Comunicazioni e Servizi Informatici.

Riepilogando abbiamo un Comando Centrale con n. 2 Responsabili di Unità Operative e un Responsabile del Servizio Autonomo che non riveste il grado di Comandante.

In data 5 ottobre 2012, il direttore Generale Dott.ssa Silvana Riccio, con disposizione dirigenziale n. 38 modifica una precedente disposizione dirigenziale (la n. 28 del 2012) e attribuisce ai Servizi funzioni, materie ed attività. Il Servizio Autonomo Polizia Locale, come si evince dall'allegato n. 17, viene suddiviso in 3 settori che sono: Comando, Vice Comandante e Area Legale.

In data 6 dicembre 2013, con Disposizione Dirigenziale n. 39 (a tal riguardo, dov'è l'atto deliberativo che lo autorizza a modificare l'articolazione del Servizio Autonomo Polizia Locale???) viene nuovamente modificato l'assetto interno del Servizio Autonomo Polizia Locale e conseguentemente lo stesso servizio viene così articolato: Comando, Area Operativa e Funzionale e Area Legale.

Premettendo che nessuna modifica viene fatta a riguardo del Settore "Comando", è importante evidenziare che viene stabilito che al Responsabile dell'Area Operativa e Funzionale possono essere attribuite tutte le funzioni delegate direttamente dal Comandante. Inoltre viene stabilito che il

Responsabile del Servizio Autonomo Polizia Locale può nominare un vicario che lo sostituisce tra i dirigenti assegnati al Servizio.

Di conseguenza adesso abbiamo un Comando senza Comandante e suddiviso nelle predette 2 UU.OO.

Un responsabile del Servizio Autonomo Polizia Locale che non riveste il grado di Comandante (a tal uopo si rappresenta che anche la nomina del Ten. Col. Acanfora è identica a quella di Auricchio).

Un Responsabile Area Operativa che dovrebbe svolgere su diretta delega del Comandante tutte le funzioni a quest'ultimo assegnate.

In più potremmo avere un vicario che non può far altro che sostituire il Responsabile del SAPL ma che non potrà esercitare le funzioni del Comandante in quanto come precedentemente chiarito, colui che viene nominato Responsabile SAPL non riveste il grado di Comandante.

Il Responsabile Area Operativa è il I.D.V. D1 giuridico Dr. Ciro Esposito.

Il Responsabile Area Legale è il dirigente Dott. Aldo Carriola.

Il Responsabile del Servizio è il dirigente Dr. Francesco Maia (non appartenente al Corpo) e per la cui nomina non vi è traccia sul sito istituzionale. Anche le ricerche in intranet hanno dato esito negativo.

C'è da aggiungere che in tema di affidamento di incarichi superiori esiste apposito regolamento (art. 43) e che vista la presenza di personale inquadrato in D3 giuridico, la nomina dirigenziale del Dr. Esposito (D1 giuridico) appare illegittima anche sotto questo punto di vista.

MOTIVI

1) In data 13 marzo u.s. veniva riportata sul quotidiano "La Repubblica", edizione nazionale, la notizia dell'apertura di un fascicolo, da parte della Procura in persona del p.m. dr. Marco Bottino, concernente l'inizio di indagini preliminari a carico del sindaco De Magistris per abuso d'ufficio.

Secondo quanto riportato dall'organo di stampa, oggetto dell'inchiesta giudiziaria sarebbe stata la vicenda della nomina a comandante della p.l. del colonnello della Guardia di Finanza, Luigi Acanfora, effettuata dal dott. De Magistris, in applicazione ed ai sensi dell'art. 110 Dlgs. 267/2000 (T.U.E.L.).

Infatti, nel caso di specie, il predetto avrebbe conferito l'incarico di comandante a persona a lui legata da vincoli di amicizia rafforzati ulteriormente dalla funzione di "compare d'anello", ovvero testimone che il sindaco aveva svolto in occasione del matrimonio del col. Acanfora.

Inoltre, quest'ultimo sarebbe risultato sprovvisto dei titoli tassativamente previsti per l'ottenimento dell'importante incarico, conseguendovi la sussistenza di cause oggettivamente ostative alla attuabilità stessa del provvedimento di nomina.

Sotto questo profilo, peraltro, la vicenda in discorso presentava consistenti analogie con un episodio similare verificatosi presso il Comune di Roma – anch'esso, ampiamente denunciato dalla stampa, locale e nazionale – ove, nell'ambito della stessa procedura, erano emerse eguali carenze di titoli in capo ad un colonnello dell'Arma dei Carabinieri (già designato dal sindaco Marino) cui, però ed a rilevante differenza rispetto alla condotta del dott. De Magistris, era seguita, l'immediata sospensione della procedura e, quindi, la revoca del provvedimento sindacale.

Sul piano strettamente amministrativo, tuttavia, ed anche a prescindere, nella presente sede, dalla sussistenza o meno di estremi di reato da accertarsi da parte della Magistratura inquirente, va, comunque, osservato come la tipologia delle assunzioni dirigenziali a tempo determinato – stante il suo presupposto della valutazione “monocratica” della parte contrattuale pubblica – imponga il rigoroso rispetto dei criteri di obiettività, terzietà e trasparenza della scelta dei candidati, ad ovvia compensazione delle minori garanzie offerte dal concorso pubblico o, al limite, da una selezione esclusivamente fondata sulla ponderazione e valutazione dei titoli e delle qualifiche possedute da costoro, opportunamente assistite da adeguata ed esauriente motivazione in ordine ai criteri adottati ed ai risultati acquisiti, pur soltanto documentalmente, che possano conferire legittimità alla nomina stessa.

Al riguardo, occorre anche sottolineare come la Suprema Corte di Cassazione (Sez. Lavoro, sent. Del 13 gennaio 2014) abbia ulteriormente confermato che, per le fattispecie contrattuali in discorso, debba applicarsi il disposto dell’art. 19, D.Lgs. 165/2001 (e non il prefato art. 110, D.Lgs.) il quale, con le modifiche apportate dal D.L. 155/2005, prescrive l’esperienza di ricerche delle professionalità richieste specificamente dall’incarico rimasto vacante all’interno della struttura di appartenenza che, nei modi già indicati in Premessa, non mancavano di certo con il correlativo obbligo, per l’amministrazione procedente, di rendere conto del loro esito ed anche qui, di motivarne ampiamente l’adempimento prima di ogni altra decisione in merito.

La totale pretermissione, ovvero, omissione dell’espletamento di tali incumbenti ha concorso, perciò, a stravolgere il significato medesimo della natura fiduciaria del conferimento al dott. Acanfora, trasformandolo in una nomina “ad personam” che, per l’effetto, condiziona gravemente il sereno e corretto funzionamento del Corpo di Polizia comunale sul quale pende costantemente il rischio di una gestione priva di imparzialità, di tutela di interessi generali e di rigorosa legalità, essendone contaminato l’organo di vertice e riverberandosi tale connotazione personalistica tra sindaco e comandante sull’intera struttura, organizzativa ed operativa, dovendosi, altresì, considerare la palese violazione dei principi di autonomia stabiliti, per la figura del comandante di un Corpo di polizia locale dell’art. 9 della L. 65/86, posto che una designazione, così gravata, quantomeno, di sospetti di clientelismo, si propone decisamente contraria allo spirito della norma.

2) La vicenda dianzi descritta, peraltro, si pone in un rapporto di consequenzialità con l’indirizzo complessivo ed antiguridico seguito dalla amministrazione guidata dal dott. De Magistris.

Il suo peggiore antecedente, in proposito, va identificato nella “politica” di una progressiva destrutturazione del Corpo culminata con la delibera n. 589 del 20 luglio 2012 emanata dalla Giunta e successivamente integrata da altri susseguenti provvedimenti.

Infatti, nell’ambito di un sedicente processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi - più pedestremente definibili “accorpamenti” - la Polizia Locale è stata inserita in una macrostruttura determinativa dell’annullamento di quelle specialità e specificità che ne dovrebbero, invece, rappresentarne lo status e la stessa ratio istituzionali.

Giova, al riguardo, ricordare che la P.L. (o “municipale”) è l’unico organismo ad essere governato da una legge ordinaria dello Stato oltretutto, in funzione di fonti sub-primarie, dalle normative regionali (anch’esse “leggi”) - applicative di quella nazionale - tanto da essere rubricata con il titolo di Ordinamento.

Ciò, in virtù della particolare natura dei suoi compiti e delle sue funzioni, alcune delle quali sono delegate dallo Stato (polizia giudiziaria, pubblica sicurezza), vengono esercitate in nome e per conto di quello e risultano sottoposte direttamente al controllo o alle dipendenze di organi statali quali il Prefetto, l’Autorità di P.S. e l’Autorità giudiziaria egualmente in applicazione delle disposizioni della L. 65/86.

La irrinunciabilità e l’invulnerabilità di codesti requisiti, d’altronde, sono state ripetutamente ribadite dalle Magistrature di legittimità, tanto amministrative, quanto ordinarie (civili, penali e del lavoro) le quali, non soltanto hanno elaborato indirizzi interpretativi ed accrescitivi delle relative potestà e sfere di competenza nell’espletamento di funzioni incidenti sui diritti di libertà e diritti reali del cittadino, ma si sono premunite di fissare essenziali criteri in materia di rapporti interorganici della P.L. e degli altri settori e comparti della struttura dell’ente locale.

In ossequio a tali indirizzi, va riportata la fondamentale statuizione del Consiglio di Stato (Sezione V) n. 4663/2000 - seguita da decisione conforme con sentenza n. 616/2006 - nella quale si stabilisce che: “dalla sola lettura delle norme ora riportate emerge chiaramente che, con la istituzione del corpo di polizia municipale si dà vita ad una entità organizzativa unitaria ed autonoma da altre strutture organizzative del comune (un corpo appunto, a somiglianza dei corpi militari dai quali mutuano anche i gradi gerarchici) costituita dall’aggregazione di tutti i dipendenti comunali che esplicano, a vari livelli, i servizi di polizia locale e che al vertice di questa forma di aggregazione unitaria è posto un comandante”.

Con peculiare riguardo alla figura ed allo stato giuridico del comandante, lo stesso Consiglio di Stato ha, più recentemente, dedicato attenzione ribadendo che, ai sensi dell’art. 9 cit., egli è responsabile verso il sindaco il quale è, a sua volta, è l’organo titolare delle funzioni di polizia locale che competono al comune (artt. 1 e 2 L. 65/86).

Nella sentenza (Sez. V) del 17 maggio 2012, n. 2187, la pedissequa lettura della disposizione di legge porta indefettibilmente a ritenere che “porre il comandante della p.l. alle dipendenze di un funzionario del comune”, sia esso un direttore di dipartimento o direttore generale della macrostruttura, “equivale a trasferire a quest’ultimo funzioni di governo che per legge competono al sindaco”. La ovvia conclusione, pertanto, che se dovrebbe trarre altra non potrebbe essere se non quella dell’aver instaurato, con la prefata Deliberazione di Giunta ed il modello adottato in materia di “riordino” dei servizi, una usurpazione di poteri e funzioni, addirittura sistematizzata!

3) Ma l’attuale amministrazione comunale è incorsa anche in violazioni, non meno gravi seppur improntate ad una incredibile schizofrenia criteriologica e gestionale. In una prima fase, infatti, si è proceduto ad una (illegale) concentrazione di incarichi e poteri aggruppando, in capo al dott. Auricchio, la carica di Capo di Gabinetto del sindaco, quella di Direttore generale e quella di responsabile della Polizia Locale creando, così, situazioni addirittura farsesche come l’impartire ordini (utilizzando la prima e seconda titolarità)...a sé stesso (nella qualità di comandante della P.L.)!

Nella seconda fase, invece, il sindaco e la sua giunta hanno letteralmente capovolto le loro linee programmatiche, smembrando il vertice del Corpo (ossia, il ruolo del comandante) e, consequenzialmente, il personale in organico, in tre tronconi distinti ed in regime operativo di reciproca autonomia: uno, destinato a occuparsi soltanto di contravvenzioni e illeciti amministrativi; un altro dedicato unicamente alle attività di polizia giudiziaria: il terzo, assumente la qualifica di Comando che, teoricamente, dovrebbe costituire

quello Generale ma che, secondo quanto già indicato in Premessa, resta suddiviso in due UU.OO.

Naturalmente, ad ogni troncone sono preposti tre titolari diversi: il primo è, infatti, diretto dal dott. Esposito (risultato privo di laurea prima della nomina come, invece, è richiesto), il secondo dal dott. Mai proveniente da altro settore e il terzo dal dirigente Carriola.

Posta la parità di funzioni e compiti espletati dai membri di codesto Triumvirato, è facile desumere l'assoluta illegittimità dell'operazione ri-organizzativa realizzata dall'amministrazione comunale, essendo sufficiente osservare come il succitato art. 9, L. 65/86 menzioni e disciplini la figura del comandante singolo escludendo, per l'effetto ogni ipotetica gestione o supplenza di tipo collegiale. E, ciò, all'evidente scopo di assicurare realmente quella omogeneità, unitarietà ed univocità gestionale e di comando del Corpo su cui risiedono l'efficienza, organicità e redditività dei servizi che lo stesso è chiamato a svolgere ed ottimizzare.

Viceversa, per un elementare effetto di ricaduta di simili metodiche, il Corpo versa in condizioni pressoché caotiche aggravate, non in ultimo, dal protrarsi di atteggiamenti autoritari ed antisindacali del dott. De Magistris, giunto ad ipotizzare – con forte clamore mediatico – inesistenti abusi di permessi sindacali perché utilizzati in giorni festivi. La qualcosa, è, semmai un controsenso giacché, ove l'addebito fosse fondato, vorrebbe dire che i beneficiari di quelli, li "sprechino" per occasioni in cui essi già godrebbero di vacanze stabilite dal calendario!

4) In ultimo, va doverosamente segnalata un'ennesima, quanto grave violazione di legge perpetrata dal comune di Napoli: la "degradazione" – immotivata e stabilita quasi segretamente – del Corpo a Servizio di p.l. che produce effetti devastanti in ordine allo status dell'intera struttura e trasgredisce platealmente al disposto dell'art. 7, L. 65/86 ove prevede che se il personale addetto superi le sette unità (e quello di Napoli annovera circa duemila addetti), il suo insieme va a costituire un Corpo e non un semplice servizio. La distinzione, peraltro, non è di poco conto: intanto, il Corpo implica la emanazione di un regolamento essenziale per definire lo stato giuridico del personale, tant'è che, per il (già) Corpo di Napoli era stato redatto da molto tempo e, paradossalmente, ancora risulta in vigore malgrado il passaggio a servizio ne implicasse l'immediata abrogazione.

Invero, la "degradazione" (e de-qualificazione!) in oggetto, era stata formalmente sancita dalla pregressa amministrazione Jervolino.

Tuttavia, a parte che negli anni trascorsi la questione non avesse provocato effetti di rilievo, l'attuale compagine comunale, non soltanto si è astenuta dal provvedere ad una revisione di quel provvedimento, ma lo ha utilizzato portandolo alle estreme conseguenze nel considerare un mero "servizio" la P.L., privandola di quelle garanzie istituzionali necessarie alla sua autentica collocazione in seno alla struttura di pertinenza e ponendo, così, i presupposti di enormi danni e lesioni, tanto all'ordinamento interno, quanto alle sue relazioni con le altre Autorità.

In definitiva, quindi, con l'inserimento del servizio affidato, per di più, ad un Responsabile e non ad un Comandante, entro un dipartimento (surrettiziamente intitolato a "servizi autonomi"), a sua volta ricompreso in una macrostruttura governata da un

Direttore Generale e da un Vice Direttore Generale, alla pressoché totale cancellazione dell'autonomia del Comandante e del Corpo stesso, corrisponde la decurtazione dei rapporti di collegamento, di controllo e di sovra ordinazione degli organi statali, statali e periferici, perché filtrati dalle deliberazioni,

direttive e decisioni di Presidenti e Vice-Presidenti, svincolati da responsabilità verso quegli organi medesimi in virtù della mancanza di leggi e norme giuridiche apposite, dato che le disposizioni ancor vigenti si rivolgono unicamente al sindaco ed al comandante-ora-il responsabile del servizio. Del resto, seppur la legge ordinaria riportasse sui binari della legalità codeste situazioni, vi osterrebbero, comunque, gli smembramenti anzidetti per cui il Prefetto o il Questore dovrebbero, congiuntamente o separatamente, convocare i membri del Triumvirato qualora dovessero impartire ordini e direttive in materie attinenti alla sicurezza locale e alle politiche del territorio interessanti l'ordine pubblico e la tutela di beni collettivi.

Con osservanza

RICHIEDONO

all'Ill.mo Prefetto, nell'ambito delle sue attribuzioni istituzionali, di emanare immediato provvedimento di commissariamento del Corpo in ragione dei motivi dianzi illustrati ed al fine di porre rimedio alla mala gestione ed alle gravi violazioni di legge, ovvero inefficienze ed inerzie, ai sensi delle disposizioni ex art. 54 ss., D.Lgs. 267/2000, nonché del terzo comma dell'art. 15, L. 121/1981, sussistendone integralmente gli estremi e i presupposti.

Ringraziando si porgono distinti saluti

Napoli, lì 6 maggio 2014

FIRME



L'OSPOL-CSA DIFFIDA LA REGIONE LAZIO

O.S.Po.L.

**ORGANIZZAZIONE SINDACALE
DELLE POLIZIE LOCALI**

Aderente C.S.A. (Coordinamento Sindacale Autonomo)

Roma lì 24/01/2014
00154 ROMA – Via P. Alpino, 69
Tel. 06. 58.18.638 – Fax 6.58.94.847

Racc. AR
Prot. 195/2014/PN - DIFFIDA

On. Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00142 Roma

OGGETTO: DIFFIDA PER MANCATA
APPLICAZIONE ART.10 LEGGE Regionale N.1/2005
INERENTE PREVENZIONE E SICUREZZA SUL
POSTO DI LAVORO POLIZIA LOCALE

L'allarme diramato dalle centraline di monitoraggio sull'aria inquinata a Roma e sulle conseguenti malattie legate allo smog (+35% nella Capitale) e recepito dall'Amministrazione Comunale di Roma con un programma di chiusure alla circolazione delle auto ed interventi immediati in materia di mobilità, parcheggi di scambio e piste ciclabili necessari per il contenimento dell'aria inquinata, ha messo in agitazione i 6.000 Vigili Urbani della Capitale che diuturnamente sono comandati in servizi proprio nelle strade e nelle piazze in cui sono state installate le cabine di monitoraggio dell'aria inquinata e ritenute, quindi, dalla stessa Amministrazione comunale, ad alta incidenza di traffico e smog.

L'immobilismo dimostrato in questo ultimo anno dalla Regione Lazio ha provocato, sul fronte delle malattie professionali e della sicurezza sul posto di lavoro, un vero e proprio disastro in materia di prevenzione, lasciando gli Agenti delle Polizie Locali privi di ogni strumento di protezione contro lo smog e le polveri sottili, ambedue cancerogeni (ad es. le mascherine anti-smog) e di qualsiasi tutela e profilassi contro le malattie da strada.

Il Sindacato OSPOL-CSA constatato che l'amministrazione Regionale del Lazio, ad oggi, non ha ottemperato all'applicazione delle norme riguardante la prevenzione inerente le malattie professionali degli uomini e delle donne della Polizia Locale di Roma (legge 1/2005 art.10 comma 2) e VERIFICATO l'alto aumento delle malattie professionali legate al servizio in strada dei Vigili Urbani (allergie della pelle, otiti, lacrimazione degli occhi, mal di testa e gravi complicanze delle vie respiratorie, oltre a patologie cardio-respiratorie gravi ed invalidanti), in netto aumento tra gli Agenti al di sotto dei 35 anni di età, DIFFIDA la Regione Lazio ad attivare urgentemente l'Istituto Epidemiologico regionale (ASL), così come previsto dalla stessa legge regionale 1/2005 e dalla normativa inerente la sicurezza sul posto di lavoro (la strada), per monitorare i 6.000 Agenti Locali di Roma che, giornalmente, vengono aggrediti dagli agenti inquinanti esistenti nell'aria di Roma Capitale.

Peraltro, autorevoli indagini hanno dimostrato una forte incidenza, nei primi due anni dal pensionamento degli Agenti Municipale, di mortalità collegata a patologie inerenti il lavoro svolto in strada a stretto contatto con gli agenti atmosferici notoriamente cancerogeni.

Il Sindacato di categoria OSPOL-CSA, facendosi interprete del sentimento degli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali del Lazio, chiede alla Regione l'osservanza della stessa legge Regionale del Lazio 1/2005 in materia di prevenzione salute del Vigile Urbano e rivendica il diritto dei lavoratori di svolgere il servizio in piena sicurezza a tutela della propria salute:

“ART.10 Legge Reginale 1/2005 – La Regione, avvalendosi delle Aziende Unità Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere, attiva il monitoraggio e la valutazione, anche ai fini della prevenzione, delle patologie professionali connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti di Polizia Locale”.

L'OSPOL-CSA su mandato dei lavoratori della Polizia Locale di Roma, raccolto in ben oltre 42 Assemblee nei Comandi Municipali della Capitale, mette in MORA l'Amministrazione Regionale del Lazio ed invita la medesima ad attivare, entro 30 giorni dalla data della presente Diffida, l'Istituto epidemiologico Regionale e tutte le tutele previste dalla legge in materia di prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro,

in caso contrario sarà attivato l'Ufficio Legale del Sindacato per ogni azione risarcitoria.

Si precisa che la proclamazione dello sciopero della Polizia Locale di Roma indetto per il 29 gennaio pv h24, formalizzato alla Prefettura e alla Commissione di Garanzia sullo sciopero, pone il suo cardine principalmente sulla mancata attivazione delle Unità Sanitarie Regionali in materia di prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro.

Con osservanza.

Roma 24 Gennaio 2014

Luigi Marucci
Presidente Nazionale OSPOL-CSA

RISPOSTA DIFFIDA REGIONE LAZIO

28/02/2014	11:28	0651683960	SICUREZZA LAVORO	PAG
 REGIONE LAZIO				
Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria <i>Area Sicurezza nei luoghi di lavoro</i>				
Prot. n. 126807			Roma, 28.02.2014	

Al Presidente Nazionale OSPOL-CSA
Luigi Marucci

Via Prospero Alpino, 69
00154 Roma

Oggetto: Nota Prot. 195/2014/PN del 24.1.2014

In riscontro alla nota in oggetto, ricevuta in data 1.2.2014, e per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Questa Direzione regionale, ha già acquisito la disponibilità del Dipartimento di Epidemiologia del SSR a condurre uno studio di coorte sulla mortalità e morbosità del personale in oggetto, specificando, altresì, la tipologia di dati da richiedere all'Amministrazione comunale per tale fine ed indicando quale referente il dirigente della UOC Epidemiologica Eziologica ed Occupazionale.

In data 27.2.2014 si è tenuta una riunione operativa con il Dirigente della U.O. Risorse Umane-Sicurezza sui luoghi di lavoro della Polizia di Roma Capitale, per definire le modalità tecniche e operative per l'avvio e lo svolgimento di tale studio epidemiologico.

Per affrontare in maniera efficace la problematica, di cui certamente non sfuggono i vari aspetti di complessità (definizione dell'impianto dello studio, acquisizione dati, etc.), si ritiene necessario coinvolgere i vari soggetti che, per le funzioni e le responsabilità agite, dovranno essere implicate nel merito. A tale scopo si terrà nei prossimi giorni una riunione operativa ad hoc per assumere le relative decisioni.

Ribadendo con la presente nota, e come già in

precedenza manifestato, l'attenzione di questa Direzione Regionale e l'assicurazione della messa in atto di quanto utile e necessario al corretto affronto della problematica in oggetto, si inviano distinti saluti.

*Il Dirigente dell'Area
(Dott. Maurizio Di Giorgio)*

*Il Direttore Regionale
(Dott.ssa Alina Degrazi)*

Allarme smog. Check up sui vigili

L'Ospol denuncia: tumori e malattie alle vie respiratorie. Avviato dalla Regione dopo 9 anni il piano di controlli sanitari

Visite mediche per ivigili urbani di Roma che prestano servizio in strada. La Regione ha dato mandato al Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale di condurre uno screening sul personale della Polizia Municipale. In questi giorni l'unità operativa Risorse umane e Sicurezza del Corpo sta studiando un piano per poter coordinare la ricerca.

Arriva così, con quasi 9 anni di ritardo, la risposta all'emergenza smog nella Capitale e all'allarme rilanciato dalle sigle sindacali, in particolare dall'Ospol, che il 24 gennaio scorso ha diffidato la Regione proprio per la mancata applicazione della legge regionale 1/2005, che obbligava l'Amministrazione a mettere in campo un piano di intervento sanitario.

L'allarme dell'Ospol segue quello diramato dalle centraline di monitoraggio dell'aria nella Capitale che l'Amministrazione ha tradotto nel programma delle domeniche ecologiche proprio per tentare di portare i livelli dell'inquinamento su parametri più accettabili.

«Una situazione fuori controllo», secondo il presidente nazionale Ospol-Csa, Luigi Marucci, che nella diffida inviata agli uffici del governatore Nicola Zingaretti denuncia «l'elevato aumento delle malattie professionali legate al servizio in strada degli agenti al di sotto dei 35 anni di età».

Allergie della pelle, otiti, lacrimazione degli occhi, mal di testa e complicanze alle vie respiratorie e ancora patologie cardio-respiratorie «gravi ed invalidanti». Ma non finisce qui. Secondo l'organizzazione sindacale, inoltre, «autorevoli indagini hanno dimostrato una forte incidenza, nei primi due anni dal pensionamento dei vigili urbani, di casi di mortalità collegati a patologie inerenti il lavoro svolto in strada a stretto contatto con agenti atmosferici notoriamente cancerogeni».

L'ultimatum alla Regione lanciato da Marucci sembra aver dato i suoi frutti, tanto che un mese dopo l'invio della diffida la direzione regionale ha ottenuto l'ok del Dipartimento di Epidemiologia «a condurre uno studio di coorte sulla mortalità e

morbosità del personale della polizia Municipale di Roma».

Per ottenere un sì dovuto dalla Regione ci sono voluti 9 anni. Nel frattempo i vigili urbani hanno continuato a svolgere il proprio lavoro nel traffico senza alcuna precauzione.

Ma le mascherine? «Le mascherine - spiega Marucci - non le possiamo usare se non in presenza di evidenti pericoli». Tipo? «Tipo una fuga di gas». Perché? «Perché esiste un regolamento secondo cui il personale in divisa deve lasciare visibile il volto. Ma è sul fronte della prevenzione che si è fatto davvero poco. Nove anni di immobilismo sono troppi. È mancato qualsiasi tipo di tutela e profilassi contro le malattie di strada».

DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE - CSA

CAPORALATO DI STATO!

Le continue e ripetute discriminazioni e vessazioni compiute ai danni dei poliziotti locali italiani, stanno sempre più assumendo le caratteristiche di quelle che sono le fattispecie che determinano una specifica e grave violazione di Legge.

Ormai è consuetudine di molti sindaci, forti dei nuovi poteri conferitigli in materia d'incolumità pubblica e sicurezza urbana, utilizzare la "propria polizia" per compiti usualmente destinati alle forze di polizia statali, ma che oggi, anche grazie al silenzio delle Prefetture territoriali, sembrano diventati agli occhi di tutti atti dovuti.

Rileggendo l'art. 603 bis C.P., constateremo che il nostro ordinamento vieta qualsiasi attività di intermediazione, reclutamento di manodopera o organizzazione di attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia o intimidazione, approfittando dello stato di necessità dei lavoratori. Parificando tali elementi con quanto accade quotidianamente ai danni della polizia locale non potremmo far altro che constatare delle inquietanti similitudini.

Ma c'è di più, il legislatore, nella stesura dell'articolo, introdotto nell'agosto 2011, ha pure stabilito che costituiscono indice di sfruttamento la sussistenza di almeno una specifica circostanza quale la sistematica retribuzione dei lavoratori in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, la sistematica violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, la sussistenza di violazioni della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, tale da esporre il lavoratore a pericolo per la salute, la sicurezza o l'incolumità

personale e la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti.

Sarebbe il caso che i nostri politici e governanti si adoperino per varare in tempi rapidi una riforma della polizia locale che stabilisca compiti e doveri, e che assicuri parità di trattamento tra lavoratori che svolgono identica mansione.

Noi monitoreremo con estrema attenzione l'evolversi della situazione e siate certi che, qualora permanesse questa fase di stallo istituzionale, non esiteremo a mettere in esecuzione i dovuti atti consequenziali.

Il Responsabile Territoriale di Napoli
Emilio Pagano

TELEGRAMMA OSPOL-CSA al Ministro delle Infrastrutture per la Sosta nelle aree adibite a parcheggio a pagamento

Copia Mittente - Numero Accettazione: 2000021409688

ZCZC 133020324034

IGRM CO IGFI 255

50100 SERVIZOCALLCENTER 255 26 1640

ON. LUPI MAURIZIO
MINISTRO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
PIAZZALE PORTA PIA 1
00198 ROMA

ILLUSTRE SIG. MINISTRO ALLA VIGILIA DELL' INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL' ANCI INTENDIAMO ESPRIMERE LA CONDIVISIONE DELLA POLIZIA LOCALE DA NOI RAPPRESENTATA PER LA SUA FERMA POSIZIONE IN ORDINE AL REGIME GIURIDICO DA APPLICARE NEI CASI DI PROLUNGAMENTO DELLA SOSTA NELLE AREE DESTINATE A PARCHEGGIO A PAGAMENTO.

CONSIDERIAMO ALTRESI' CHE LA INTERPRETAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE DA LEI AUTOREVOLMENTE E CORRETTAMENTE GIA' ESPRESSA POSSA DETERMINARE UN RIAFFERMAZIONE DELLA LEGALITA' E DELLA CERTEZZA DEL DIRITTO DI AMPIO SIGNIFICATO E VALORE A CONTRASTO DI ILLEGITTIME PRASSI DIRETTE A PERVERTIRE UNO STRUMENTO DI GIUSTIZIA QUALE E' LA SANZIONE AMMINISTRATIVA

IN FONTE DI PROVENTI ECONOMICI E DI VESSAZIONI PARA - TRIBUTARIA A DANNO DEL CITTADINO.

OSSERVATO CHE LA POLIZIA LOCALE E' STANCA DI INGIUSTE IDENTIFICAZIONI CON GABELLIERI ED ESATTORI AL SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONI ED AMMINISTRATORI SEMPRE PIU' LONTANI DAI PRINCIPI CHE LA COSTITUZIONE PONE ALLA BASE DELL' AZIONE DI BUON GOVERNO DEL TERRITORIO, LE SOTTOPONIAMO, ALTRESI' I RISCHI CHE IL

PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE CORRE QUOTIDIANAMENTE NELL' APPLICARE MULTE GIURIDICAMENTE ILLEGITTIME E SOCIALMENTE INIQUHE, ESSENDO ESPOSTO A DENUNCE E PROCEDIMENTI PENALI DA PARTE DEI CITTADINI CHE VI RAVVISINO REATI DI ABUSI DI UFFICIO , FALSO

IDEOLOGICO E QUANT' ALTRO, COINVOLGENDOLI IN PRIMA PERSONA IN COMPORTAMENTI ILLEGALI QUALI IN PERSISTERE IN INTERPRETAZIONE VOLUTAMENTE ERRATE DELLE NORME VIGENTI COSI' COME DECLAMATO DA SINDACI E ASSESSORI NEGLI ULTIMI GIORNI.

CERTI DEL SUO IMPEGNO LE PORGIAMO I NOSTRI MIGLIORI AUGURI DI BUON LAVORO.

LUIGI MARUCCI RESP. NAZIONALE DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE CSA
- OSPOL

VIA PROSPERO ALPINO 69 - 00154 ROMA TEL 06/5818638

EMAIL PRESIDENTECHIOCCIOLAOSPOL.IT

MITTENTE: OSPOL CSA MARUCCI LUIGI
VIA PROSPERO ALPINO 69 00154 ROMA

POSTE ITALIANE S.p.A. - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO UFFICIO DI SERVIZOCALLCENTER
MITTENTE:

TELEGRAMMA N.RO 13302032403401260320141640
DEL 26/03/14 ORE 16:40

Strisce blu – Lupi: niente multa per chi sosta oltre l'orario pagato

Chi prolunga la sosta nelle strisce blu oltre l'orario per il quale ha regolarmente pagato viola il codice della strada e merita una sanzione o deve solo saldare la parte mancante della tariffa? Questa, in poche parole, la domanda posta al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi da un'interrogazione parlamentare a cui ha risposto questa mattina il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro facendo chiarezza sui dubbi interpretativi sollevati da molti Comuni e su una presunta, ma inesistente, divergenza tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il ministero dell'Interno. Il ministero dei Trasporti ha ripetutamente espresso nel tempo il parere che, nel caso di sosta illimitata tariffata, il pagamento in misura insufficiente non costituisca violazione di una norma di comportamento, ma configuri unicamente una "inadempienza contrattuale". Pertanto, nei casi di pagamenti in misura insufficiente, l'inadempienza implica il saldo della tariffa non corrisposta. Niente multa, insomma, perché "in materia di sosta, gli unici obblighi previsti dal Codice sono quelli indicati dall'articolo 157, comma 6, e precisamente l'obbligo di segnalare in modo chiaramente visibile l'orario di inizio della sosta, qualora questa sia permessa per un tempo limitato, e l'obbligo di mettere in funzione il dispositivo di controllo della durata della sosta, ove questo esista; la violazione di tali obblighi comporta la sanzione prevista dal medesimo articolo 157, comma 8, del Codice medesimo". Ma, obiettano alcuni Comuni, un parere del ministero dell'Interno del 2003 dice il contrario.

Risponde il Ministero dei Trasporti: "Non risulta alcuna situazione di conflitto interpretativo con il ministero dell'Interno: quest'ultimo, infatti, in seguito a un riesame della propria posizione espressa nel 2003, ha successivamente (nel 2007) condiviso la disamina della tematica svolta dal Mit ed emesso (nel 2010) una serie di pareri in tal senso", pareri condivisi dal Servizio della Polizia Stradale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Come recuperare i mancati pagamenti?

Le amministrazioni locali possono affidare al gestore del servizio le azioni necessarie al recupero delle evasioni tariffarie e dei mancati pagamenti, ivi compresi il rimborso delle spese e le penali, da stabilire con apposito regolamento comunale, secondo le indicazioni e le limitazioni fornite dal Codice Civile e dal Codice del Consumo.

TELEGRAMMA DELL'OSPOL AL SANTO PADRE PER LA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II E GIOVANNI XXIII

Copia Mittente - Numero Accettazione: 2000022037873

ZCZC 1920427714445

IGRM CO IGRM 148

00100 SERVIZIOCALLCENTER 148 26 1144

SUA SANTITA' PAPA' FRANCESCO SACRO TAVOLO

00120 CITTADELVATICANO

SANTO PADRE REVERENDISSIMO, INSIEME A TANTISSIMI UOMINI E DONNE DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE INVIAMO LA NOSTRA PIENA DEVOZIONE A SUA SANTITA' INSIEME AL NOSTRO IMPEGNO DI LAVORO QUOTIDIANO SPECIALMENTE NELLE LUMINOSE GIORNATE DELLA SANTIFICAZIONE DI PAPA GIOVANNI XXIII E PAPA GIOVANNI PAOLO II. BEN CONOSCENDO LA SUA SENSIBILITA' PER LE PROBLEMATICHE DEL MONDO DEL LAVORO LE CHIEDIAMO LA SANTA PATERNA BENEDIZIONE PER LE TANTE DIFFICOLTA', DI UNA CATEGORIA DI UOMINI E DONNE IN DIFESA PRODIGA QUOTIDIANAMENTE A TUTELARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI ED IL RESPECTO DELLA LEGGE, SENZA ALCUNA TUTELA CONTRO EVENTI AGGRESSIVI, COLPITI DA GRAVI MALATTIE ANCHE INVALIDANTI, LEGATE ALL'ESPOSIZIONE H24 ALLO SMOG E ALLE POLVERI SOTTILI PERSISTENTI NEL LUOGO DI LAVORO: LA STRADA. CI UNIAMO AL MONDO INTERO A SAN PIETRO NELLA PREGHIERA. VIVA IL PAPA VIVA LA MADONNA SANTISSIMA.

LUIGI MARUCCI OSPOL - CSA NAZIONALE, STEFANO LULLI OSPOL- CSA - ROMA

MITTENTE: OSPOL

VIA PROSPERO ALPINO 69 00154 ROMA

NNNN

POSTE ITALIANE S.p.A. - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO
UFFICIO DI SERVIZIOCALLCENTER

MITTENTE:

TELEGRAMMA N.RO 192042771444501260420141144

DEL 26/04/14 ORE 11:44 OSPOL

PAROLE 148 VIA PROSPERO ALPINO 69

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RISPONDE AL DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE DI NAPOLI

“Dopo anni di immobilismo e di sindacato di facciata, apprendiamo con legittima soddisfazione che tutte le OO.SS. rappresentative hanno deciso congiuntamente di percorrere la strada delle giuste e dovute rivendicazioni per tutti gli appartenenti al Corpo della P.M. di Napoli.

Con orgoglio rivendichiamo di aver tracciato la strada che oggi si intende percorrere, consci che l'unica strada per combattere il più corrotto dei sistemi è la denuncia.

Sono anni che lo diciamo:

IL Corpo della Polizia Municipale è gestito nell'interesse e a favore di pochi, e non della collettività, e De Magistris & C. non possono dire di non saperlo, anzi ne sono artefici in quanto permettono ad un dirigente amministrativo di ricoprire simultaneamente diversi ruoli tra cui quello di Responsabile del

Servizio Autonomo Polizia Locale, violando il principio di autonomia e indipendenza dei Corpi di Polizia Municipale.

La citata nota DFP 0014298 è la diretta conseguenza di uno dei “nostri” tanti esposti. Non è il momento di polemizzare sul perché tale percorso non sia stato condiviso anzitempo. Ne avremo tempo e modo di discutere. Quel che conta adesso è la salvaguardia dei lavoratori e il ripristino della legalità!”

Napoli, li 3 Aprile 2014.

Il Responsabile Territoriale
Emilio Pagano



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ispettorato per la funzione pubblica

Roma.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0014298 P-4.17.1.16.2
del 10/03/2014



Al Direttore Generale
Del Comune di Napoli
Piazza Municipio 1
80133 Napoli

e, p.c.

Al Sig. Emilio Pagano
Dipartimento Polizia Locale C.S.A.
Via S. Cosmo Fuori Porta Nolana, 4
80142 Napoli

Si fa seguito a precorsa corrispondenza concernente la procedura selettiva per n. 50 unità riservata al personale dipendente della cat. “D” con qualifica professionale di “Istruttore Direttivo di Vigilanza finalizzata al conseguimento dell'idoneità allo svolgimento di funzioni di responsabilità nell'area di vigilanza” giusta D.D. n.224/2010 del Responsabile del Servizio Autonomo Polizia Locale.

A tal riguardo, è pervenuto in data 24 febbraio u.s. un esposto proveniente dal responsabile territoriale di Napoli e RSU dell'organizzazione sindacale che legge per conoscenza concernente presunte irregolarità relative alla dotazione organica del Comune di Napoli – Area Vigilanza. La medesima selezione ha già formato oggetto di intervento da parte di questo Ufficio e, da ultimo, con nota DFP del 19/04/11 veniva evidenziato che non ancora del tutto chiarite sarebbero le motivazioni che hanno portato alla scelta di riservare la procedura selettiva in esame al solo personale interno appartenente alla cat. D atteso il combinato disposto degli articoli 24 e 62 del D.lgs. n. 150/2009.

Nell'esposto qui pervenuto viene evidenziato che una recente riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale avrebbe portato ad un notevole aumento delle Unità Operative ed un “conseguenziale aumento degli incarichi di Responsabile e Vice Responsabile.

A tal riguardo corre l'obbligo di richiamare quanto previsto dal comma 7 dell'art. 16 del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale di codesto Ente che, nel caso in cui occorresse graduare in maniera diversa le responsabilità correlate alla titolarità del medesimo grado, individua il criterio dirimente nella maggiore anzianità nello stesso potendo, così, ovviare, alla sproporzione prospettata tra il numero degli Istruttori Direttivi di Vigilanza (con grado distintivo di tenente) e quello dei restanti appartenenti al Corpo con eventuali ricadute negative sulla “fondamentale catena gerarchica stabilita dalla Legge quadro n. 65/86”.

Non di poco conto appaiono, peraltro, le disposizioni di cui agli articoli 35 e 50 D.lgs n. 150/2009 per quanto specificatamente attiene la programmazione triennale del fabbisogno di personale nonché la correlata responsabilità dirigenziale per la mancata individuazione di eventuali

eccedenza di unità di personale come comportamento valutabile sotto il profilo di responsabilità per danno erariale.

Ciò premesso e previa verifica di quanto segnalato, si chiedono cortesi elementi al riguardo che si ritiene opportuno estendere all'O.S. che legge per conoscenza.

Si ringrazia.

Il Dirigente
Vice Prefetto
Dott.ssa Simona Massari



Piazza S. Apollonia, 14 - 00153 Roma
☎ 06-58324680 - Fax 06-58324118

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it - E-mail: ispettorato@funzionepubblica.it

VIGILI IN ASSEMBLEA CHIEDONO LA MESSA IN MORA DEL CAMPIDOGLIO E SCIOPERO PER IL 20 GIUGNO P.V.

Il malcontento tra i 6.200 vigili e vigilesse della Capitale aumenta paurosamente e nelle assemblee di oggi, svolte nei 10 Comandi Municipali, si è sentita salire fortemente la protesta.

I vigili della Capitale sono stupefatti dalle promesse fatte dall'attuale Amministrazione Comunale e dal Sindaco Marino, sono stupefatti di essere presi per i fondelli da "politici-amministratori" che non mantengono fede né alla parola data, né ai protocolli sottoscritti con la parte sociale.

Il coro contro l'Amministrazione Comunale dei vigili è unanime ed in questo momento il Sindaco Marino è sotto il mirino di accuse pesanti in materia di inottemperanza alle leggi riguardanti la sicurezza dei vigili sulla strada: è ormai conclamato che i vigili di Roma sono tra i lavoratori, i più colpiti dalle malattie professionali mentre un'alta incidenza di mortalità, per tumori e malattie cardiocircolatorie, tutte da condurre al servizio prestato negli anni in strada, notoriamente inquinata, ha messo in allarme i vertici del Corpo della Polizia Municipale e i 6.200 agenti con le loro famiglie. Nelle assemblee dei lavoratori della Polizia Municipale è emerso fortemente l'indicazione unanime di programmare una grande manifestazione di vigili in divisa nello Sciopero Generale di Categoria di Roma già formalizzato dall'O.S.Po.L.-CSA per il 20 giugno alla Commissione di Garanzia sullo Sciopero.

I vigili di Roma tornano a scioperare il 20 Giugno per inchiodare alle sue responsabilità il Sindaco di Roma e l'intera Giunta che, ad oggi, hanno disatteso l'accordo sottoscritto il 06 Marzo 2014, con l'O.S.Po.L.-CSA, che prevedeva:

- 1) Polizza Assicurativa contro le aggressioni;
- 2) Polizza Assicurativa per il porto dell'arma (propria abitazione H24);
- 3) Strumenti di autodifesa (sfollagente, keydefender, giubbotti antitaglio);
- 4) Medicina preventiva - attivazione Istituto Epidemiologico Regione Lazio;
- 5) Riconoscimento come luogo di lavoro la strada.

Ai 5 punti si aggiunge la pantomima delle indennità di disagio (da 5 anni già percepite) messe in forse dall'Amministrazione Comunale.

L'O.S.Po.L. dice basta a queste nefandezze e darà battaglia sia sul fronte sindacale sia sul fronte giudiziario attivando tutti i meccanismi per mettere in mora il Campidoglio per mancata ottemperanza degli accordi stipulati con la parte sociale.

L'O.S.Po.L.-CSA chiede aiuto al Presidente del Consiglio Renzi per riconoscere ai 65.000 Poliziotti Locali d'Italia, con qualifica di P.S. e P.G., parificazione previdenziale, assistenziale e assicurativa alle Polizie dello Stato.

L'UFFICIO STAMPA

Roma 15 Maggio 2014

Vigili urbani in assemblea: "Sciopero il 20 giugno". Caos traffico

Il sindacato dei caschi bianchi: "Con l'amministrazione della capitale avevamo raggiunto un accordo che prevedeva la copertura assicurativa completa per le armi che abbiamo in dotazione. L'intesa si sarebbe dovuta concretizzare entro fine aprile, ma non è successo niente". Circolazione in tilt in varie zone della città

"Lo sciopero della polizia municipale di Roma è stato indetto per il 20 giugno. La decisione è arrivata al termine dell'assemblea generale di categoria a cui hanno aderito quasi tutti gli agenti", ha spiegato Luigi Marucci, presidente dell'Ospol, l'organizzazione sindacale delle polizie locali. Il vertice tra i vigili, dalle 7 alle 9, orario "di punta" per il traffico cittadino, ha causato code e rallentamenti in varie zone della città. Situazioni critiche soprattutto sui lungotevere, sul Muro Torto, sulla tangenziale est ed in zona San Giovanni, via Flaminia e Foro Italico.

"Con l'amministrazione della capitale avevamo raggiunto un accordo lo scorso 6 marzo, che prevedeva la copertura assicurativa completa per le armi che abbiamo in dotazione, quella contro le aggressioni e la fornitura degli strumenti di autotutela, come lo sfollagente - ha aggiunto - L'intesa si sarebbe dovuta concretizzare entro fine aprile, ma non è successo niente?". Sulla questione dell'indennità per gli agenti Marucci ha chiarito la posizione del sindacato: "L'indennità è dovuta perché svolgiamo un lavoro effettivamente a rischio. In questo senso chiediamo l'equiparazione della polizia municipale alle altre forze di pubblica sicurezza che è sancita dalla legge 65 del 1986".

Problemi di traffico anche sulla Cassia a causa di un incidente. Mentre nel centro storico il traffico è in tilt per la chiusura di parte di piazza Venezia per una cerimonia che si sta svolgendo all'Altare della Patria. Caos anche nel rione Monti per una macchia d'olio in via dei Serpenti. I vigili urbani in servizio sono stati costretti a deviare il traffico e si

sono formate lunghe code di auto con automobilisti inferociti che hanno impiegato molto tempo per riuscire a fare pochi metri. I disagi si sono estesi anche nelle zone limitrofe in una mattinata caratterizzata da code e rallentamenti in molte zone di Roma a causa delle assemblee dei vigili urbani. (La Repubblica)

I vigili diventano «bobby» In strada col manganello

Impegno scritto del capo del Corpo. I sindacati: se violerà i patti faremo sciopero

I vigili urbani di Roma come i "bobby" inglesi. A breve anche loro potranno portare il manganello, dotarsi del deterrente in plastica mentre pattugliano le strade, prestano servizio allo stadio in occasione delle partite di calcio, seguono i cortei politici oppure nel corso dei blitz antiabusivismo commerciale. Il comandante del Corpo Raffaele Clemente lo definisce in burocratese «mazzetta distanziatrice». Sta di fatto che stavolta la novità non è una voce che gira ma un impegno preso davvero. È scritto in un documento che porta la data del 7 marzo, siglato dalla delegata alla Sicurezza Rossella Matarazzo, da Clemente stesso e dai sindacati dell'Ospol Luigi Marucci e Stefano Lulli. I quattro si sono confrontati dopo lo sciopero del 29 febbraio, in cui i pizzardoni hanno fatto le cose sul serio e si sono messi con le braccia conserte, smettendo di lavorare, mandando il traffico in tilt, facendo precipitare la Capitale nel manicomio metropolitano e preoccupando i vertici del Campidoglio. Le loro richieste sono articolate in quattro punti: copertura assicurativa per il personale armato e assicurazione per gli infortuni in servizio, questione fondi di previdenza, documento di valutazione del rischio e visite periodiche di sorveglianza e, al quarto, strumenti di autodifesa personale. Un poker di rivendicazioni che pare abbia fatto breccia. Solo giovedì alle 10 si sapranno i tempi della nuova dotazione, se le promesse verranno mantenute e se i vigili di Roma diventeranno davvero come i colleghi inglesi.

Infatti, incassata la firma del «protocollo per la sicurezza», adesso serve quella finale dell'Amministrazione comunale.

«Ora il Comune deve mantenere i suoi impegni - dice il rappresentante Ospol, Luigi Marucci - Il comandante Clemente ha perfettamente recepito la nostra richiesta di sicurezza. Il manganello è un deterrente. Non tutti i vigili vogliono la pistola, sono armati solo tremila operatori, ovvero la metà. È stato un "regalo" del sindaco Alemanno, nel gennaio 2009. Ma vale la pena ricordare che in quel regolamento, approvato dopo decenni di polemiche, è prevista anche la dotazione del manganello agli operatori del Corpo. Quindi non è una novità in assoluto. Si fa una cosa che era già stata prevista.

«Un altro punto importante - sottolinea Marucci - è la copertura assicurativa. Se un poliziotto prende le botte lui è assicurato. Noi no. Una disparità che non si capisce, non trova giustificazione. Siamo esposti allo

stesso rischio. Se saremo traditi allora sciopereremo ancora».

(Il Tempo di Fabio Di Chio Matteo Vincenzoni)

«Assicurazioni e manganelli Il Comune trovi due milioni»

Cittadini in rete con la polizia municipale, 24 ore su 24, con segnalazioni inserite direttamente nel sistema operativo dei vigili urbani. Dopo le multe su twitter – contestate dall'Avvocatura comunale che ha sancito il principio che «i cittadini non sono agenti» e che le pattuglie devono intervenire sul posto per accertare direttamente le infrazioni -, il comando del Corpo pensa di aumentare il contatto con i romani, «con un servizio digitale in tempo reale, il primo del genere in Italia, che salterà le fasi della telefonata, della fila telefonica, della digitalizzazione e della trasmissione all'operatore di sala», spiega il comandante generale Raffaele Clemente. «Stiamo acquistando il prodotto web – aggiunge -, che permetterà a chi lo vorrà di trasmetterci informazioni saltando ogni mediazione. Funzionerà così: ci si dovrà registrare al sito della polizia locale come si fa ora per il sito del Comune, in modo da essere riconoscibili, e in qualunque momento si potranno inviare direttamente nel nostro sistema operativo segnalazioni, testi e anche immagini. Dopo una prima sperimentazione abbiamo capito che questa cosa funziona, più in là ragioneremo su come promuoverla», dice ancora Clemente che assicura: «L'invio della pattuglia sul posto sarà immancabile, come peraltro avviene sempre anche dopo le segnalazioni telefoniche o con i social network». In fermento anche il fronte delle vertenze sindacali del Corpo. I vigili urbani saranno sottoposti a visite specifiche per capire quanto incida sulla loro salute lavorare per strada.

Una prima vittoria per l'Ospol-Csa sancita dalla Regione che il 28 febbraio scorso (ma la notizia è appresa solo ieri) ha attivato il Dipartimento di Epidemiologia per condurre uno studio specifico sulle malattie professionali all'interno della Municipale. Intanto è previsto per il prossimo 17 aprile un nuovo incontro con il Campidoglio. «Il sindaco Marino dovrà dare risposte concrete – spiega il presidente nazionale Luigi Marucci – soprattutto sui fondi da destinare alle polizze assicurative e ai mezzi di autodifesa per tutelare i vigili. Risorse che ammontano a circa due milioni di euro». Sul concorsone il Comune ha promesso che la nuova commissione «si riunirà entro martedì prossimo – dice ancora Marucci -, la situazione è drammatica: sono in corso pensionamenti, abbiamo bisogno di nuove risorse». Lo stato di agitazione comunque rimane, alla vigilia dei grandi eventi delle prossime settimane che richiameranno a Roma più di 3 milioni di persone.

(Il Tempo)


REGIONI E AUTONOMIE LOCALI
 Provinciale di Roma
 Via Laodicea, 7 - 00146 Roma - Fax 06 57.44.717
 Tel. 06.57.42.482 - 06.57.80.398 - 06.57.43.100
 csaroma@email.it

ROMA CAPITALE
 CABINETTO
 12 MAG 2014
 RICEVUTO

Prot. n. 97/14
 del 12/05/2014

PREFETTURA DI ROMA
 UFFICIO POSTA
 Via IV Novembre, 119/A
 12 MAG 2014
ARRIVO ⑦

A ROMA CAPITALE
 Al Sindaco di Roma Capitale
 On. Ignazio R. MARINO
 Roma - Palazzo Senatorio
 Fax: 066784239

AL COMANDANTE GENERALE
 Al Comandante Generale
 Polizia Locale Roma Capitale
 Dr. Raffaele CLEMENTE
 Roma - Via della Consolazione 4
 Fax: 0666784255

ALLA PREFETTURA DI ROMA
 Al Prefetto
 ILL.MO Giuseppe PECORARO
 Roma - Via IV Novembre 119
 Fax: 0667294555

AL COMMISSIONE DI GARANZIA
 dell'attuazione della legge sullo sciopero
 nei Servizi Pubblici Essenziali
 P.zza del Gesù 46 Roma
 Fax : 06.94539680

COMMISSIONE DI GARANZIA
 dell'attuazione della legge sullo sciopero
 nei servizi pubblici essenziali
 12 MAG 2014
ARRIVO

LORO SEDE

URGENTISSIMO (pag.4)
 Roma, 12 maggio 2014

**Oggetto: COMUNICAZIONE PROCLAMAZIONE SCIOPERO
 E ASTENSIONE DAGLI STRAORDINARI DI TUTTO IL
 PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA
 CAPITALE PER IL GIORNO 20 GIUGNO 2014**

La scrivente organizzazione sindacale CSA – REGIONI AUTONOMIE LOCALI (in seguito CSA) nella persona di **Stefano Lulli, Responsabile CSA Polizia Locale di Roma Capitale**, premesso che:

1. In data 3 dicembre 2013 il CSA dichiarava lo stato di agitazione del personale della Polizia Locale di Roma Capitale;
 2. In data 5 dicembre 2013 la Prefettura di Roma convocava le parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione per il giorno 10 dicembre 2013;
 3. In data 10 dicembre 2013, presso la Prefettura di Roma, si riunivano le parti, alla presenza del Rappresentante del Prefetto, per esperire il tentativo di conciliazione. Nel dibattito, la scrivente O.S. non trovava nessuna forma concreta di risoluzione ai 18 punti oggetto della vertenza da parte degli intervenuti rappresentanti di Roma Capitale, tanto che il Rappresentante del Prefetto, Dott. Leone, chiudeva il verbale con: "L'odierna procedura si chiude, pertanto, con esito negativo e l'O.S. si impegna a comunicare a questa Prefettura e alla Commissione di garanzia le eventuali iniziative di sciopero che intenderà adottare, nei tempi e modalità previsti dalla normativa vigente. Il rappresentante dell'O.S. dichiara, altresì, di essere pronto a revocare ogni azione di sciopero qualora entro il 20 gennaio p.v., emergano, da parte del Sindaco, disposizioni che rispondono alle problematiche sollevate.";
 4. Le problematiche avanzate dal CSA in sede di tentativo di conciliazione ed evidenziate nell'indizione dello stato di agitazione, già trasmesse agli organi in indirizzo in data 3 dicembre 2013 (Sindaco di Roma Capitale – Prefettura di Roma – Commissione di garanzia), a tutt'oggi rimaste insolte, e che si riassumono in:
 - a. idoneo piano assunzionale per il Corpo Polizia Locale Roma Capitale. La grave carenza di organico inficia sull'assolvimento dei compiti istituzionali;
 - b. Copertura assicurativa per la detenzione di arma da fuoco che copra le intere 24 ore giornaliere; Copertura assicurativa sugli infortuni in servizio e sulla perdita delle indennità giornaliere accessorie;
 - c. Definizione della Previdenza integrativa, ex art. 208 CdS, per il personale del Corpo;
 - d. Visite periodiche di medicina preventiva nel rispetto delle normative di legge – Attivazione dell'Osservatorio Epidemiologico – Attestazione nel DVR che la "strada" e le "cabine protettive" siano a tutti gli effetti luogo di lavoro – utilizzazione del personale in luoghi altamente gravati da agenti inquinanti e acustici per non più di 3 ore ne turno di lavoro;
 - e. Manutenzione sedi di lavoro – adeguamento alle normative di legge – mancanza di misure di sicurezza;
 - f. Armadi blindati presso tutti i Gruppi di Polizia Locale per il deposito momentaneo dell'arma da fuoco in dotazione;
 - g. Adeguati strumenti di autodifesa personale – idonea manutenzione del parco automezzi – immatricolazione automezzi con targa Polizia Locale;
 - h. Parziale pagamento di prestazioni in straordinario già effettuate – perdurare di violazioni di accordi già sottoscritti per le progressioni orizzontali – utilizzazione di graduatoria in essere per le progressioni verticali stante le carenze di posizioni di lavoro che inficiano l'organizzazione del lavoro – ordinamento professionale, copertura posizioni di lavoro, piano assunzionale, concorso P.L.;
 - i. Violazione accordo di maggio 2013 sulla ripartizione del fondo decentrato.
5. Per il perdurare di mancate risposte sui punti di vertenza, in data 7 gennaio 2014 si dava comunicazione alle parti di una giornata di sciopero per il giorno 29 gennaio 2014;
 6. in occasione dello sciopero effettuato il 29 gennaio 2014, veniva ricevuta dal Segretario Politico del Sindaco (Dott. Foschi) e dalla Consulente del Sindaco sulla Sicurezza (Dott.ssa Matarazzo), una delegazione di questa O.S. ove si chiedeva alla parte pubblica di trovare positiva soluzione almeno su quattro punti della vertenza elencati nel punto 4, lett. B), c), d) entro il 28 febbraio p.v., un incontro diretto con l'On. Sindaco entro il 15 febbraio p.v. e, entro lo stesso ultimo termine, riscontri sulle determinazioni della Commissione d'esame del Concorso pubblico della Polizia Locale di Roma;
 7. in occasione dello sciopero effettuato il 29 gennaio 2014, veniva ricevuta dal Segretario Politico del Sindaco (Dott. Foschi) e dalla Consulente del Sindaco sulla Sicurezza (Dott.ssa Matarazzo), una delegazione di questa O.S. ove si chiedeva alla parte pubblica di trovare positiva soluzione almeno su quattro punti della vertenza elencati nel punto 4, lett. B), c), d) entro il 28 febbraio p.v., un incontro diretto con l'On. Sindaco entro il 15 febbraio p.v. e, entro lo stesso ultimo termine, riscontri sulle determinazioni della Commissione d'esame del Concorso pubblico della Polizia Locale di Roma;
 8. la parte datoriale trovava congrua la richiesta di questa O.S. e si diceva disponibile, nei tempi comunemente stabiliti, di trovare positiva risoluzione ma, ad oggi già le prime due scadenze non sono state rispettate e non si ha nessun cenno sulle problematiche elencate al punto 4, lett. B), c), d), nonostante in data 15 e 17 febbraio u.s., con note prot. N. 29 e 30, si sollecitava un riscontro e rispetto degli impegni assunti;
 9. In data 26 febbraio 2014, vista l'inadempienza dell'amministrazione sugli impegni assunti, si dava comunicazione di proclamazione di sciopero per i giorni 8 e 9 marzo 2014;
 10. In data 7 marzo 2014, a seguito di un incontro tra le parti, veniva preso un impegno scritto tra il Comandante Generale del Corpo, il Delegato del Sindaco sulla Sicurezza (con specifica delega del Sindaco) e il Responsabile Nazionale e di Roma Capitale del CSA – Dipartimento Polizia Locale, dove veniva assicurato entro il 30 marzo 2014 l'apertura dei tavoli negoziali su Copertura assicurativa per il personale armato e per gli infortuni in servizio – Fondi previdenza integrativa ex art.: 2018 – Documento di valutazione del Rischio, Visite periodiche di sorveglianza sanitaria, Osservatorio

Epidemiologico – Strumenti di autodifesa del personale;

11. **Lo stesso giorno, 7 marzo 2014, per effetto dell'accordo, lo scrivente dava immediata comunicazione alle autorità in indirizzo della REVOCA DELLO SCIOPERO indetto per i giorni 8 e 9 marzo, dimostrando responsabilità verso i lavoratori, l'amministrazione e la cittadinanza;**
12. Nonostante l'impegno assunto, di cui al punto 9, l'amministrazione non procedeva a specifiche convocazioni nel tempo stabilito e né in tempi successivi;
13. In data 24 aprile 2014, nota prot. 83/14, e in data 30 aprile 2014, nota prot. 87/14, la scrivente O.S. procedeva ad inoltrare all'amministrazione specifici solleciti per il rispetto di quanto assunto in data 7 marzo 2014;
14. Ad oggi (12 maggio 2014) non si ha nessun riscontro sull'ultima sollecitazione inoltrata all'amministrazione il 30 aprile 2014.

Visto che:

- nell'incontro avuto con l'Amministrazione di Roma Capitale, su convocazione della Prefettura, non vi è stato esito positivo;
- nel successivo incontro con il Sindaco di Roma capitale non vi è stato esito positivo;
- la Prefettura di Roma ha trasmesso a questa O.S. in data 31 dicembre 2013 il verbale n. 56 del tentativo preventivo di conciliazione, a firma del Vice Prefetto Aggiunto Dott. Roberto Leone;
- in sede di conciliazione si dava al 20 gennaio 2014 una prima congrua scadenza per risolvere i punti di vertenza;
- in data 29 gennaio 2014 si effettuava una giornata di sciopero;
- in data 29 gennaio 2014 veniva ricevuta una delegazione del CSA dove si conveniva quanto riportato al punto 6 della premessa;
- in data 26 febbraio 2014 veniva proclamato un nuovo sciopero di 48 ore per le giornate 8 e 9 marzo 2014;
- **in data 7 marzo 2014 si firmava uno specifico verbale con l'amministrazione, descritto al punto 9, e a seguito in parola si procedeva alla revoca dello sciopero per i giorni 8 e 9 marzo 2014 comunicandolo agli organi in indirizzo;**
- non veniva rispettato dall'amministrazione l'accordo del 7 marzo 2014, con note 83/14 e 87/14 del 24 e 30 aprile 2014 si sollecitavano le parti interessate a dare urgente seguito al verbale del 7 marzo, vista la persistente inadempienza;
- nelle predette note veniva contestato anche la paventata decurtazione del salario accessorio strettamente collegato ai punti di vertenza dello stato di agitazione, motivo ulteriore di contestazione;
- ad oggi, 12 maggio 2014, la parte datoriale è inadempiente e oltretutto reca un grave danno in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori della Polizia Locale di Roma Capitale;
- la scrivente CSA – REGIONI AUTONOMIE LOCALI ha ottemperato a tutte le procedure di raffreddamento e conciliazione previste dalla legge;
- la proclamazione e le modalità dello sciopero sono nel rispetto delle normative vigenti.

LA SCRIVENTE O.S. COMUNICA

La proclamazione di:

UNA GIORNATA DI SCIOPERO PER TUTTI I TURNI DI SERVIZIO RICOMPRESI

Nel giorno

20 GIUGNO 2014

ANCHE SE L'ORARIO DI SERVIZIO HA INIZIO O TERMINE NEL GIORNO ANTECEDENTE O SUCCESSIVO.

Con **BLOCCO DEGLI STRAORDINARI** per la medesima giornata, con le stesse modalità, e che riguarderà il personale dell'intero **CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE, IVI RICOMPRESO IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE DISTACCAMENTO O COMANDATO PRESSO ALTRI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE DI ROMA CAPITALE.**

Con la presente si ritengono espletate le comunicazioni previste dalla L. 146/1990 e dalla L. 83/2000 nonché dagli accordi tra OO.SS. e Aran.

Il verbale n. 56 della Prefettura e l'indizione statoi di agitazione, che si intendono parti integranti, sono già stati acquisiti dalle SS.VV..

Il Responsabile CSA
Polizia Locale Roma Capitale
Stefano Lulli



**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA TUA LIBERTA'**

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma

Tel. 06 5818638

Sito : www.ospol.it